

*A disposizione soltanto 550 mln*

# *Cassa in deroga, regioni in allarme*

DI SIMONA D'ALESSIO

**R**egioni sul piede di guerra per le risorse (mancanti) per la cassa integrazione in deroga: i fondi disponibili per il 2013, infatti, ammontano a circa 550 milioni di euro. Una sforbiciata della metà, rispetto al miliardo che il governo aveva annunciato. È una somma insufficiente a coprire i bisogni dei territori, nell'ennesimo anno di crisi. A battere i pugni sul tavolo del ministero del welfare, ieri mattina, gli assessori al lavoro ricevuti dal sottosegretario Carlo Dell'Aringa, che ha illustrato quanto la coperta sia corta, poiché bisogna sottrarre i 228 milioni dei fondi europei strutturali del Piano di azione e coesione (Pac) destinati alle regioni dell'obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Sicilia e Puglia), e poi la quota parte (di cui non si conoscono nel dettaglio i saldi) che deve essere riservata per la chiusura delle misure di sostegno al reddito attivate nel 2012. «Eravamo pronti

a ragionare sulla fase successiva allo stanziamento che ci era stato promesso, ci siamo ritrovati a dividerci un importo ben inferiore: queste risorse, che consideriamo soltanto un acconto, abbiamo la necessità che vengano subito messe in circolazione. E, qui, arriviamo al secondo problema», si sfoga, in un colloquio con *ItaliaOggi*, Claudia Porchietto (Piemonte), visto che «non c'è ancora un decreto» per il via libera all'erogazione, e «servirà l'autorizzazione del ministero del welfare, ma anche quella dell'economia. Non sappiamo, pertanto, quando i soldi arriveranno materialmente nella disponibilità dell'Inps e, quindi, delle regioni».

Stesso malcontento, ma «almeno abbiamo vinto una battaglia, quella che porterà i fondi europei a non essere computati nel riparto nazionale, bensì orientati soltanto verso le nostre zone», fa sapere, invece, a nome delle amministrazioni meridionali l'assessore della Campania, guidato da Severino Nappi.